

Mostra di pittura e scultura

Extra nove Volarism

Un racconto dai mille accenti alla Gualchiera di Coiano a Prato

Dal 12 novembre al 3 dicembre 2022

Sabato 12 novembre alle ore 17.00, presso la Gualchiera di Coiano, via Gualchiera 33 a Prato sarà inaugurata la mostra di pittura e scultura “**Extra nove Volarism**. *Un racconto dai mille accenti alla Gualchiera di Coiano a Prato*” e proseguirà fino al 3 dicembre 2022.

24 artisti provenienti da nove diversi paesi dell’Europa presentano le loro opere in uno degli spazi storici più iconici del territorio pratese.

Il progetto “**Extra nove Volarism**” prende spunto da un’idea nata l’estate scorsa durante un symposium a Volary, una ridente cittadina nella Selva Boema prossima al confine con la Germania e punto di incontro internazionale di personaggi che hanno fatto dell’arte la loro professione e la loro passione. Il symposium, organizzato da Vít V. Pavlík, ha dato vita a un motto, “Extra” e ha suggellato una particolare pratica artistica che non si identifica in uno stile ma si apre a un confronto tra linguaggi nuovi e diversi, come un *ponti-punti* di unione nell’arte.

“Volarism” rappresenta un concetto che distingue un tempo, uno spazio, un pensiero comune riguardo l’arte e il fare arte di tutti i partecipanti all’esposizione alla Gualchiera di Coiano, che sono attivi e presenti nel panorama culturale contemporaneo, nazionale e internazionale.

“Volarism, è uno stato d'animo! È nato 7 anni fa, in un'idilliaca cittadina della Boemia meridionale, per mia iniziativa. Volary è diventata rapidamente un polo di attrazione per artisti provenienti dall'Europa. Dagli scambi di esperienze e dall'eclittismo dei lavori si è passati rapidamente a interpretarlo come movimento artistico. Una cosa è chiara, nel breve tempo trascorso dalla sua creazione, si notano dei denominatori comuni del fenomeno: il primato dei valori e il rifiuto del luogo comune nell'arte; il rifiuto della ripetitività e il carattere propositivo delle creazioni dei gruppi invitati. - Afferma Vít V. Pavlík, insegnante d'arte e sindaco di Volary - Sarebbe prematuro parlare di volarism, una tendenza europea con una missione universale? Senza fare congetture, siamo certamente di fronte a uno stato d'animo che ha un luogo, un'essenza, un valore, e richiede l'accreditamento di un nome che non può essere altro che Volarism”.

Prendono parte all’esposizione i seguenti artisti dall’Europa:

Vít V. Pavlík (Repubblica Ceca), Vít Pavlík junior (Repubblica Ceca), Pavel Klíma (Repubblica Ceca), Šárka Coganová (Repubblica Ceca), Věra Krumphanzlová (Repubblica Ceca), Vladimír Šavel (Repubblica Ceca), Lenka Sárová-Malíská (Repubblica Ceca), Michal Dubnický (Repubblica Ceca), Milan Pokorný (Repubblica Ceca), Pavel Talich (Repubblica Ceca), Marie Šechtlová (Repubblica Ceca), Zdeněk Harazin (Repubblica Ceca), Zdeněk Přibyl (Repubblica Ceca), Vlastimil Slabý (Repubblica Ceca), Petra Jovanovská (Macedonia del Nord), Hubert Huber (Germania), Alfred Seidel (Germania), Dalia Baunesteiner (Austria), Anna Schumacher (Polonia), Krzysztof Bartnik (Polonia), Teodor Buzu (Moldavia), Vasile Sarca (Romania), Mattia Crisci (Italia) e Cecilia Chiavistelli (Italia).

L’evento è stato possibile grazie alla collaborazione con Associazione degli Artisti della Boemia del Sud, AJV, presente già dal 1922 e poi ricostituitasi nel 1989 per dare supporto agli artisti; con l’Associazione Insieme per il recupero della Gualchiera di Coiano, costituita nel 2016 con l’obiettivo di riprendere dall’oblio del tempo l’edificio storico e conservarne la sua lunga storia, con

SI-PO, l'Istituto culturale tedesco di Prato per la promozione della lingua e della cultura tedesca. Per "Extra nove Volarism" hanno concesso il Patrocinio la Regione Toscana, il Consolato onorario della Repubblica Ceca e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Prato. Inoltre hanno collaborato Signal di Montemurlo, Associazione Aparte – Museo Pecci, Officine Croma Firenze, Il Podere Le Corbellicce, Pasticceria Tintori e Libraccio Firenze.

All'inaugurazione saranno presenti i rappresentanti istituzionali e dell'organizzazione, le autorità cittadine e alcuni artisti della Repubblica Ceca e della Germania, fra cui: Vit V. Pavlik, sindaco di Volary, direttore e docente della scuola d'arte di Volary e Presidente AJV, l'Associazione degli artisti della Boemia del sud; Vit Pavlik jr. artista, Teodor Buzu Accademico e insegnante alla scuola d'arte di Tabor e membro del direttivo di AJV, Zdeněk Harazin artista e grafico e Alfred Seidel, professore all'Università di Passau. La presentazione critica è di Attilio Maltinti.

Durante il vernissage prenderà parte con un intermezzo musicale l'Ensemble Nerua Merwa di Officine Croma, composta da Goffredo Morini: Violino e Violoncello, Francesco Donnini: Flicorno, Fisarmonica e Cello, Edoardo Ricci: Cornetta, Sassofoni e Clarinetto Basso Marco Giovannoni: Sax Tenore, Clarinetto contralto e voce recitante Renato Cordovani: Sassofoni e Clarinetto basso Paolo Ciampi: Trombone, Ginko Ravenni: Tromba e voce recitante Alessandro Geri: Contrabbasso Sergio Berti: Basso elettrico. Riccardo Casan, Fabio Bussonati e Massimo Petrioli : percussioni e Luigi Guarnieri : Aerofoni auto costruiti e composizione direttiva. Il servizio fotografico sarà a cura di Marco Berni, artista fotografo pluripremiato.

La mostra intende sottolineare come la pratica artistica non conosca confini anzi può costituire argomento di dialogo, condivisione di interessi ed esperienze e divulgazione di nuovi e differenti stimoli per quanto riguarda il linguaggio artistico, stile e tendenze. Infine può fornire delle ottime occasioni di confronto con altri artisti presenti sul territorio e costituire così una comunità dinamica di idee e tendenze.

Molti tra i partecipanti sono professori di Accademia, di Licei e di scuole di arte, Vít V. Pavlík è sindaco di Volary, direttore della Scuola d'arte della città e Presidente della storica Associazione degli Artisti della Boemia del Sud, AJV, di cui la gran parte degli artisti presenti in mostra fanno parte; mentre Pavel Klíma, oltre ad essere artista è membro del Parlamento e Vice governatore della Boemia del Sud. Vasile Sarka è ex ambasciatore culturale della Romania.

La Gualchiera di Coiano

Nel 1200, grazie alla costruzione del sistema di canali, che dal Bisenzio arrivavano fino all'Ombrore Pistoiese, detto "Le Gore di Prato", il mulino Naldini e successivamente la Gualchiera di Coiano, hanno usato la forza motrice dell'acqua per la macinazione del frumento e la lavorazione delle pezze di lana. Questa struttura, conosciuta come Gualchiera di Coiano, si è ampliata nei secoli, giungendo fino a noi, rendendo testimonianza del lavoro e della crescita della città di Prato.

L'impianto era gestito da un gualchieraio che, nel 1579, risulta essere Piero da Ponte il quale, come ormai era consuetudine, oltre a sodare e purgare panni forestieri, berretti e lendinelle, vi esercitava anche la tintura degli stessi, adoperando tuttavia colori di bassa qualità, come i neri, i bigi ed i tabaccati, impiegati perlopiù per panni utilizzati dai contadini.

La famiglia da Ponte, la cui continuità è rappresentata dai Filippi, manterrà la conduzione sia del mulino che della gualchiera fino al XVII secolo, quando ad essi subentreranno i Franchi, altra importante famiglia di gualchierai pratesi. Agli inizi del Novecento ai Franchi subentreranno i Ciolini. Saranno questi ultimi a trasformare gli antichi apparati delle gualchiere con i più moderni "folloni" e "purgapanni", per i quali la sola energia idraulica, non fu più sufficiente, richiedendo l'affiancamento prima di un motore a gas povero e poi di uno elettrico. Tale conformazione, con i

suoi sei folloni e quattro purgapanni in legno, è rimasta pressoché immutata fino agli anni Novanta, quando la gualchiera è stata acquistata dal Comune di Prato.

Extra nove Volarism

Un racconto dai mille accenti alla Gualchiera di Coiano a Prato

12 novembre – 3 dicembre 2022

Gualchiera di Coiano

Via della Gualchiera 33, Prato

Orario: tutti i giorni 15.00 – 19.00

Ingresso gratuito

Inaugurazione:

12 novembre 2022 alle ore 17.00